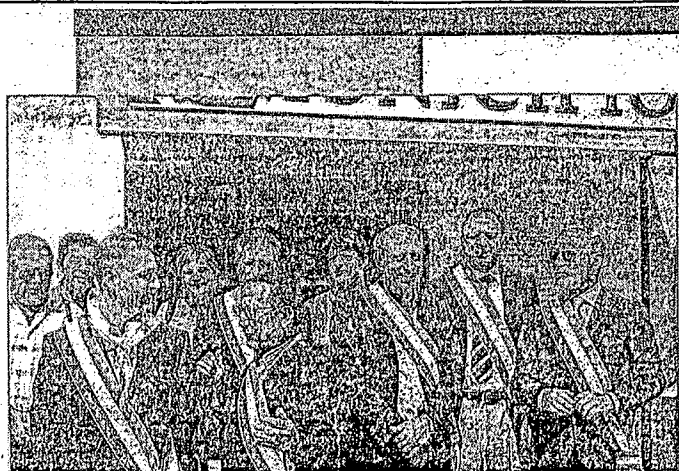


CATANZARESE

simeri crichi

# In pullman da Alserio per la Madonna della Cona



Due immagini delle celebrazioni

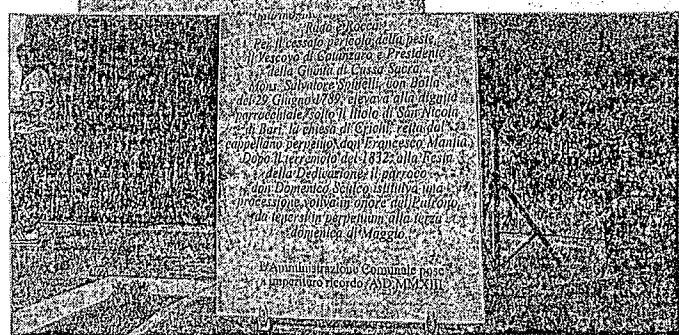
Un'aria travolgentemente festaiola, quella che si è respirata a Crichi; in occasione delle celebrazioni in onore della Madonna Addolorata della Cona una delegazione di cittadini e assessori provenienti da Alserio (Como) ha potuto assistere alla scoperta di una lapide posta ai piedi della statua di San Nicola di Bari, nella piazza antistante il municipio. La

pietra recita così: «Nell'inverno del 1788 un terribile morbo epidemico infuriò nel casale di Crichi, dello Stato feudale di Simeri, provocando la morte 40 persone delle famiglie Costanza, Deodato, Madia, Marino, Merante, Nania, Poerio, Radò e Rocca (...)». Il perché della presenza del vicesindaco leghista della comunità brianzola, Stefano Colzani e dei suoi è semplicissimo: Alserio e Simeri Crichi lo scorso anno stretto un accordo di gemellaggio che ha visto alcuni crichesi ospiti in quel di Alserio. E in questo frangente un po' perché molti di loro sono originari di Simeri Crichi, un po' perché a realizzare la statua di San Nicola è stato proprio uno scultore alserese, Aurelio Rovelli, i brianzoli sono felicemente scesi dal pullman. «Questa visita è qualcosa che va ben oltre le divisioni dell'ap-

partenza politica e territoriale» ha detto Marcello Barberio, sindaco di Simeri Crichi. «Quanto riportato in questa lapide è parte della nostra storia, fatta di sofferenze, sacrifici e lontananza, esattamente come i nostri compaesani che quasi mezzo secolo fa sono emigrati al nord in cerca di fortuna - ha continuato il primo cittadino -. Con molti di loro la sorte è stata benevola ed oggi vivono stabilmente ad Alserio, non dimenticando mai da dove vengono». «Abbiamo accettato con gioia il vostro invito - sono state le parole dell'amministratore alserese - e anche se personalmente non ero mai stato in Calabria è come se lo avessi fatto, tanto è l'amore con il quale i vostri compaesani "del nord" parlano delle tradizioni, di questo paese, dei vostri paesaggi. Per noi, inoltre, è molto significativo presenziare a questa manifestazione che rappresenta il punto d'incontro tra le due comunità».

Antonia Oipari

*Le due comunità sono unite formalmente da un accordo di gemellaggio*



... il primo perito della peste...  
 ... il vescovo di Catanzaro e Presidente  
 della Giuria di Cassa Sacca...  
 Mons. Salvatore Sufielli, don Dello  
 del 29 giugno 1788, e l'evviva alla Madonna  
 incoronata sotto il titolo di San Nicola  
 di Bari, la chiesa di Crichi, retta dal  
 cappellano ferrigno don Francesco Mania.  
 Dopo il terremoto del 1832, alla fine  
 della rivoluzione il parroco  
 don Domenico Scillo, si trova una  
 lapide in onore del Redentore  
 del luogo, in memoria della lotta  
 liberale del maggio.

Amministrazione Comunale paese  
 Simeri Crichi (Catanzaro) - 1988